

L'ITALIA SENZA RIFORME PAGHEREBBE IL CONTO PIÙ SALATO

di **Francesco Forte**

Il governo Renzi esibisce una erronea sicurezza sulle conseguenze per l'Italia della Brexit. Ma proprio a causa del renzismo, l'Italia avrebbe grossi problemi. Bisogna distinguere paesi con economie e finanze flessibili e con economie e finanze rigide. L'Italia a guida renzista è in questa seconda categoria. La Brexit non è un grave problema per i paesi dell'euro con sistemi flessibili, perché Draghi ha steso una rete protettiva della Bce a tutela dell'euro da speculazioni finanziarie e nel frattempo esse possono adattarsi alla nuova situazione. Ma è un grave danno e crea problemi nuovi per i paesi dell'Unione europea con sistemi rigidi, nel campo dell'economia reale e in quella del credito, come l'Italia governata da Renzi, che non ha fatto le riforme che ci volevano, per farci tornare alla crescita. E, alla ricerca del consenso elettorale (ora al tramonto), ha fatto e fa deficit eccessivi, con una impressionante ascesa del rapporto debito/pil e ha reso ardua la soluzione dei problemi dei crediti deteriorati delle banche. Il loro peso irrigidisce la concessione di crediti all'economia, lasciando inoperative le risorse di finanziamento potenzialmente disponibili presso la Bce, grazie alle politiche di prestiti a tassi zero agli istituti di credito. La Brexit dà luogo a un'Unione europea e a una eurozona dominate di fatto dalla Germania, con un potenziamento del potere dirigitico della burocrazia di Bruxelles e dei Commissari europei. Questi, con singolari tesi sugli aiuti di Stato, sulla distorsione della concorrenza, sui rischi potenziali, stanno mettendo in croce il nostro sistema bancario. Sino ad ora gli inglesi hanno posto un argine a queste tendenze dirigiste. Una delle ragioni principali del favore riscontrato in Inghilterra per la Brexit è l'insoddisfazione per queste politiche, accanto alla pochissima simpatia per l'Europa a guida tedesca. L'Italia non ha potuto e voluto combattere questa linea della Ue, perché ha bisogno del consenso della Ger-

mania e di Bruxelles per la flessibilità sul deficit e il debito, che occorre a Renzi. La rete protettiva della Bce evita rischi di un'ascesa speculativa dello spread sul nostro debito pubblico. Ma la borsa di Milano è collegata alla borsa di Londra e molto dell'investimento estero nel nostro debito pubblico e privato transita da Londra. Con la Brexit e con la connessa fluttuazione della sterlina con l'euro, si lede e si inceppa questo collegamento finanziario. Se avessimo un sistema flessibile con il bilancio in ordine e il debito pubblico in discesa, potremmo fare facile affidamento sul flusso di denaro da altre piazze finanziarie, sostitutive di quella di Londra, come accadrà per i paesi come la Germania, i cui Bund, in attesa della Brexit, hanno migliorato la quotazione così tanto, che il loro tasso di interesse risulta sotto zero. Con la Brexit, che genera un cambiamento geo politico radicale, subiscono danni particolari le economie meno flessibili che vi si adattano meno facilmente. L'Italia di Monti, Letta e Renzi non ha fatto la riforma del mercato del lavoro, che Germania ha fatto, imitata dalla Spagna ed ora dalla stessa Francia, cioè quella della prevalenza dei contratti aziendali e regionali flessibili sui nazionali. Ha una produttività che stenta a crescere e minore capacità di competitività. Inoltre, il nostro sistema bancario è ingessato dal problema dei crediti deteriorati. Esso si risolverebbe se i valori immobiliari risalissero, grazie a una vera riduzione del fardello fiscale sulle proprietà e le compravendite di immobili. Ciò renderebbe molto più agevole il realizzo delle garanzie su tali crediti, a prezzi vicino ai valori con cui sono state registrati nei bilanci degli istituti di credito. Renzi non fa queste riduzioni fiscali, non promuove privatizzazioni di aziende pubbliche nazionali e locali, non taglia le spese, non riduce l'eccesso di pressione tributaria, non semplifica l'urbanistica. Insomma questa uscita di Uk dal dirigismo Eu, ci crea molti più problemi che ad altri, perché l'Italia di Renzi non è liberale.

